

i dipendenti esasperati dalla mancanza attuale di prospettive risolutive vivono ormai da tempo drammaticamente sulla propria pelle la sordità di ascolto da parte dei competenti Dicasteri;

al di fuori delle analisi retrospettive sulle responsabilità pregresse che hanno portato allo stato delle cose, si vivono ormai tempi ristretti per ulteriori sopportazioni obbiettive e morali derivanti dall'incertezza del futuro;

si rimarca inoltre la già endemica crisi occupazionale del territorio dell'Agro Novevino laddove insiste la predetta azienda —:

se non si ritenga necessario porre in essere un intervento responsabile nonché un'urgente convocazione delle parti, o altre definizioni risolutive della drammatica situazione dell'azienda e dei lavoratori.

(4-09868)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

BINDI, VIGNI, FANFANI e REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, di applicazione della legge 6 luglio 2002, n. 137, concernente la « Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali », al comma 5 dell'articolo 6 prevede la riduzione della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia del Ministero con attenzione al criterio previsto nel comma 2 dello stesso articolo 6;

sarebbe intenzione del Ministero procedere alla soppressione di alcune sedi di Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico tra cui quelle di Siena, Arezzo e Pisa declassandone la dirigenza, gli uffici e i servizi e depotenziandone l'attività di programmazione e valorizzazione;

secondo alcune indiscrezioni le soprintendenze in questione potrebbero essere inglobate dall'ufficio che tutela i beni architettonici e ambientali o in alternativa potrebbero trasformarsi in sedi distaccate di una unica soprintendenza ai beni storici e artistici per tutta la Toscana o della Soprintendenza regionale;

entrambe le ipotesi non rispondono assolutamente a giudizio degli interroganti ad una efficace azione di valorizzazione e tutela del patrimonio attualmente governato dalle strutture delle soprintendenze presenti;

tale prospettiva non può non suscitare forti preoccupazioni nelle comunità locali, nelle istituzioni e soprattutto negli ambienti culturali e dell'intellettualità;

si prospetta infatti un forte ridimensionamento dell'azione di vigilanza, conservazione e promozione della valorizzazione e fruizione del patrimonio storico e artistico insediato nel territorio, quale inevitabile conseguenza della soppressione delle Soprintendenze o del loro declassamento, a danno della sua autonomia e della sua iniziativa, fortemente riconosciute ed ampiamente apprezzate —:

se il Ministro, qualora fosse vero l'intento di procedere alla soppressione o al declassamento delle Soprintendenze di Siena, Arezzo e Pisa, non ritenga di soprassedere rispetto a tale ingiustificata decisione che porrebbe a rischio un patrimonio culturale incommensurabile.

(3-03307)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, nell'intero territorio del comune di Castiglione del Genovesi in

provincia di Salerno, è preclusa agli abitanti la visione dei canali RAI, in particolare dei canali RAI 2 e RAI;

si tratta di un problema annoso e giustamente avvertito dalla cittadinanza, cui in passato si era data soluzione attraverso un ripetitore installato sul Monte Tubenna e finanziato con una sottoscrizione popolare e con vari interventi della civica amministrazione;

tale questione va risolta nel più breve tempo possibile, assicurando agli abitanti di Castiglione del Genovesi (circa 1.200), finalmente la possibilità di usufruire del servizio pubblico televisivo, con la visione dei canali RAI 2 e RAI 3;

il vigente contratto di servizio fra il Ministero delle comunicazioni e la RAI prevede (articolo 1) che la RAI si impegni ad « assicurare la qualità del segnale televisivo e radiofonico nella massima copertura del territorio »;

il trascinarsi di questa vicenda è davvero ingiustificato e poco decoroso in un Paese civile e moderno, anche alla luce del comportamento estremamente corretto con cui quella comunità ha sempre sollevato ed evidenziato questa situazione —:

se e quali iniziative il Ministro delle comunicazioni, nei suoi compiti e con gli strumenti di vigilanza e di controllo previsti dalla vigente legislazione, intenda assumere con tempestività per assicurare finalmente la ricezione dei canali RAI 2 e RAI 3 nell'intero territorio del comune di Castiglione del Genovesi, dando così soluzione ad un problema così rilevante e sentito da quella comunità. (5-03156)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 337, concernente « L'ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica » è stata prevista l'istituzione dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica;

l'articolo 16, comma 1, legge n. 121 del 1981 ha posto l'Arma dei Carabinieri sullo stesso piano della Polizia di Stato, essendo definita « forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza »;

il decreto legislativo n. 117 del 1993 che prevedeva il ruolo tecnico per gli ufficiali in servizio permanente effettivo è stato abrogato dal successivo decreto legislativo n. 298 del 2000 relativo al: « Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri a norma dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78;

il decreto legislativo n. 297 del 2000, concernente il riordino dell'Arma dei Carabinieri, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000 n. 78, prevede all'articolo 21 n. 9 il potere regolamentare del Comando Generale per quanto concerne l'ordinamento;

con i sopra citati interventi normativi, giurisprudenziali e amministrativi non è stato formalmente istituito il ruolo tecnico per il personale appartenente ai militari sottufficiali e di truppa dell'Arma dei Carabinieri che svolgono attività tecnico e tecnico-scientifiche;

tale situazione determina una disparità di trattamento tra i militari sottufficiali e di truppa dell'Arma dei Carabinieri e del personale della Polizia di Stato;

l'attività espletata dai marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri che prestano servizio nelle Investigazioni Scienti-